Sabato 30 Marzo 1907

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 77

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 30
In Cronaca. . . . . »
In quarta pagina. . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

IL NUMERO DI PASQUA DEL "PAESE,,

FESTE RELIGIOSE NELLA GRECIA ANTICA

UN SACERDOTE IN DELFO

(DA EURIPIDE)

Già la quadriga rùtila del sole
rifulge su la terra e il suo splendore
caccia le stelle ne la sacra notte.
I vertici inaccessi del Parnaso
riscintillanti, il sole
(a noi mortali fuggitiva ruota)
salutano festanti.
Vortici di bruciata arida mirra
salgono a le navate ampie del tempio,
e la matrona delfica s'asside
sul tripode divino
presta a sciogliere i cantici trasfusi
dal nume sulle sue labbra inspirate.
Arùspici del nume,
a l'onde argentee di Castàlia in arco
ricadenti, movete!
Poi, rimondi ne' suoi puri lavacri,
affrettatevi al tempio!
munite i labbri di felici auguri,
e a chi vien desioso ai vaticini
svelin le vostre lingue ilari eventi!
Ed io, dato a le cure
cui mai sempre fornii, sin da fanciullo,
di germogli di lauro giovinetto
e di ghirlande benedette gli atri
adornerò del tempio e i pavimenti
di larghi innaffi renderò più tersi,
Gli stormi de gli uccelli
che dan guasto a gli appesi umili voti,
porrò in sùbite fughe co' miei strali.
O vieni, vieni, rinverdito ramo
del bellissimo alloro!

Te, cresciuto a forbir l'ara d'Apollo,
raccolsi dai contigui orti immortali,
ove le sacre linfe,
che fanno scaturir fonti perenni,
bagnan del mirto la ricciuta fronda,
ond'io, di bel mattino,
il lastrico del tempio ripolisco,
al sorgere del sole,
con l'ala alàcre del desio, ogni giorno.
O te nume beato!
Dolce fatica, Apollo,
la sede del tuo oracolo onorando,
fregiar la fronte de la tua dimora!
E fatica che a me torna a decoro,
piegar l'assidua mano
non ai mortali, ma a gli dei devota.

Non io, non io mi stanco
di sostener sì degni oneri. Apollo,
quasi nato da lui, padre mi sia,
però ch'io esalto chi mi giova e chiamo
padre colui che mi sostenta, Apollo,
il dio che in queste mura abita eterno.
Ma poserò da l'opra
di trar spazzando in torno laurèe fronde
e verserò da l'urne d'oro l'onda
ch'emana il fonte di Castàlia, al suolo
spargendo acqua lustrale,
concessa a me che non conobbi amore.
O ch'io sempre così spenda i miei giorni
nei servigi del culto:
O! o! eccoli in giro
gli augei migranti dai parnasii nidi!
Io di star lungi dai merlati muri
a voi comando e da quest'auree case!
E te, araldo di Giove, che gli alati
domini tutti col ricurvo rostro,
te pur coglier potrei lassù d'un dardo.
Ma verso l'are remiga con l'ali
candido un cigno. Via di quà! rivolgi,
rivolgi altrove il tuo puniceo piede!
Mal ti porrebbe in salvo da' miei strali
la tua virtù canora
che a la cetra s'accorda alma di Apollo!....
Là, là, via sbanda il volo!
va su gli stagni in Delio a navigare;
dà retta, o de' tuoi canti
soffocherò nel sangue l'armonia....
O quale s'accostò mai strano uccello?
Certo ei s'avvisa di costrur tra gli archi
pei figli un nido d'aride pagliuzze!
Da l'arco teso le fischianti frecce
ti stornino da l'opra!....
E vi ti ostini? Va, spazia più largo;
son le fonti d'Alfeo buone a figliare
e meglio ancora l'istmica pendice;
va, non guastarne i voti
e i fioriti vestiboli del tempio.
Vi renda il fischio dei miei strali accorti
a fuggirne la punta; che un terrore
misterioso mi rattiene a forza
dal tòr la vita a voi, nunzi ai mortali
de gli arcani celesti. Io al nume intento,
fedele a chi mi nutre,
non cesserò dai miei travagli usati.

EMILIO GIRARDINI.

DOMANI È PASQUA!

LE ORIGINI

Pasqua, come i lettori sanno, è voce ebraica che significa passaggio. Ed infatti presso gli ebrei, la Pasqua era la solenne festa annuale che si celebrava il quattordicesimo giorno della prima luna dell'anno ebraico per ricordare il prodigioso passaggio del Mar Rosso, sotto la guida di Mosè colla totale disfatta di Faraone, e il passaggio dell'angelo sterminatore che uccise in una notte tutti i *primogeniti* degli Egizii, risparmiando quelli degli Ebrei di cui riconosceva le case tinte dal sangue dell'agnello.

Ma per tessere la storia della Pasqua ebraica è necessario risalire, con la scorta della Bibbia, alla sua istituzione.

PASQUA EBRAICA

Mosè parlò *in questi termini* ai figli d'Israele: «*Il decimo giorno di questo mese ogni famiglia prenderà un agnello maschio d'un anno senza alcuna macchia. Per quattordici giorni dovrà essere custodito e venuta la sera del quattordicesimo tutti i figli d'Israele l'immoleranno.*

«Ed essi prenderanno del suo sangue e sulla porta della casa lo berranno. E nella notte mangeranno le carni arrostite, col pane azimo e lattughe selvagge.

«*Divoreranno prima la testa dell'agnello, poi i piedi e gl'intestini*; nulla al mattino resterà e se qualche cosa dovesse restare, i figli d'Israele lo getteranno alle fiamme.

Così parlò, per ordine del Signore, Mosè ai figli d'Israele. E in quella notte il Signore passò sulla terra d'Egitto e fece strage di tutti i primogeniti dall'uomo alla bestia, risparmiando solo le case la cui porta era segnata dal sangue dell'agnello.

Ma, Mosè, ripetendo ai figli d'Israele gli ordini di Dio, aveva aggiunto:

— Allorchè voi sarete entrati nella terra che il Signore vi ha destinata, voi osserverete le stesse cerimonie. E quando i vostri figli vi chiederanno: «Perchè questo rito?» voi risponderete: «E' la vittima del *passaggio* del Signore, quando *passò* sulle dimore dei figli d'Israele uccidendo gli egizii, risparmiando gli ebrei. —

Perciò, queste cerimonie imposte secondo il biblico racconto agli Ebrei prima della loro uscita dall'Egitto, furono in seguito scrupolosamente praticate in tutti i secoli e sono ancor oggi sostanzialmente osservate dagli Israeliti.

Nei primi tempi era il capo di famiglia che sacrificava; di poi, essendosi formata la casta sacerdotale, ebbe essa sola l'incarico d'immolare la vittima. L'agnello era sgozzato nel vestibolo del tempio e il suo sangue veniva sparso sull'altare.

Gesù Cristo, pure rivoluzionando l'antico culto, non tralasciò di celebrare la *festa di Pasqua*; e fu appunto per assistere a questa solennità ch'egli si recò a Gerusalemme dove trovò poi la morte

PASQUA CRISTIANA

La solennità di Pasqua rimase anche presso i cristiani, ma ad indicare la resurrezione di Gesù Cristo simboleggiando nell'agnello pasquale Gesù Cristo stesso, vittima immolata per salvare col suo sangue il genere umano.

I primi cristiani la celebravano nel giorno del plenilunio di Marzo, seguendo l'uso ebreo; gli apostoli la prescrissero nella domenica successiva a quel plenilunio.

Fu nel concilio di Nicea che venne stabilita l'epoca in cui in tutte le chiese della cristianità si sarebbe celebrata la festa di Pasqua. Il tempo fissato dai padri del Concilio fu la domenica che segue il quattordicesimo giorno dalla prima luna, dopo l'equinozio di primavera.

La festa di Pasqua è senza dubbio la più importante in tutte le sette cristiane.

CERIMONIE BIZZARRE

La Pasqua cristiana è *stata* ed è ancora, secondo i diversi paesi in cui vien celebrata, accompagnata da cerimonie bizzarre.

In Russia dove la festa si svolge con solenne grandiosità, tutte le persone che in quel giorno s'incontrano si baciano sulla bocca, quindi l'una dice all'altra: «*Cristo è risuscitato*».

E l'altra *risponde*: «*veramente egli è resuscitato*».

In Polonia nel giorno di Pasqua la tavola delle famiglie ricche è a disposizione di tutti. Colui che vuol prender parte al pranzo si presenta alla porta della casa; il capo della famiglia prima di farlo sedere alla sua tavola gli offre delle uova sode.

Insomma in tutti i paesi del mondo cristiano la festa di domani è celebrata con solennità ed assume le caratteristiche usanze locali.

Riescirebbe interessante per i nostri *lettori una storia particolareggiata* sui modi svariatissimi e spesso bizzarri con cui vien festeggiato il giorno di Pasqua, ma sarebbe impresa ardua non solo, ma lunga più di quello che non lo consenta lo spazio che ci è concesso.

Uova Pasquali

L'uso delle uova *pasquali è generale presso tutti i popoli delle diverse* comunioni cristiane e certamente deriva da una *tradizione* simbolica della Chiesa primitiva.

Qui i pareri sono discordi: gli uni sostengono che l'uovo pasquale, è un ricordo, dell'uovo rosso che una gallina appartenente ai parenti dell'Imperatore Alessandro Severo avrebbe deposto nel giorno della nascita di quest'ultimo; altri vogliono che tale usanza caratteristica derivi da un martirio che veniva inflitto ai *primi* cristiani.

Ma è più probabile che l'uovo fin nei primi tempi sia *stato* il simbolo della resurrezione di Cristo.

Non si dimentichi che anche presso i Pagani, l'uovo aveva un significato mistico, relativo alle origini degli esseri e del mondo intero, e certamente con le uova Pasquali si è conservata nella religione cristiana una tradizione affatto pagana.

Naturalmente nel processo del tempo, la tradizione *mistica* venne dimenticata e l'uovo pasquale altro *non* fu se non una manifestazione gioconda per l'abbondanza di *tale* prodotto in questi giorni, mentre difetta durante tutta la quaresima.

Nel medio evo

Nel medio evo i chierici, gli studenti d'università e i giovanetti si adunavano sulle pubbliche piazze, quindi formavano *un lungo corteo* preceduto da *bandiere, da trombe e da tamburi,* e così si recavano nelle *Chiese* dove in coro cantavano *le laudi.*

Compiuta questa cerimonia si spandevano per tutte le strade a raccogliere presso le famiglie le uova di Pasqua.

Come nei nostri giorni, le uova costituivano il dono più apprezzato e il guscio veniva dipinto a colori svariati.

Le uova del re

In Francia, nei primi del secolo passato vigeva il costume di offrire nel giorno di Pasqua delle grandi ceste di uova dorate ai re. Queste uova non solamente erano spalmate d'oro, ma spesso venivano ornate di dipinti di così squisita fattura da riuscire delle vere opere d'arte

Due celebri pittori, Lancret e Watteau non hanno *disdegnato di* dipingere le uova pasquali, ed *ancor oggi* si conservano fra le curiosità *della* Biblioteca di Versaille due uova dipinte dai predetti artisti e offerte a Luigi XV°.

In Russia

In questo paese l'uso delle uova pasquali è comunissimo.

Dall'Imperatore all'ultimo suddito non vi è russo che non segua l'usanza *tradizionale.*

Come del resto dappertutto, in Russia le uova della classe popolare vengono colorate in modo semplice, mentre le uova aristocratiche, nelle loro superbe pitture, divengono molte volte oggetto di curiosità artistica.

Spesso sul guscio vengono riprodotte scene religiose come, ad esempio, la passione di Gesù Cristo.

In Polonia, a Pasqua, l'abbondanza delle uova è addirittura enorme perchè *durante tutta la quaresima* vengono *tenute in riserbo* per quel *giorno.* Ogni padrone di casa offre un uovo sodo a tutti i visitatori, dopo averne rotto il guscio.

I nobili polacchi stanno nel giorno di Pasqua sul limitare della porta e a tutti coloro che si presentano offrono l'uovo tradizionale dopo averlo diviso per metà e sfiorato colle proprie labbra.

Concludendo

In tutti i paesi *della cristianità* la dolce *tradizione* delle *uova pasquali* rimane e rimarrà quale simbolo di abbondanza e di domestica gioia nel giorno in cui la primavera effonde i suoi profumi e vivifica le rinascenti energie della natura.

In Italia non v'è luogo, per quanto modesto in cui le uova pasquali, non facciano bella mostra di sè nelle vetrine dei negozi o sulle tavole imbandite per il pranzo pasquale.

Noi che siamo un popolo di voluttuosi, usiamo celebrare la Pasqua più che con mistiche cerimonie, con sontuose imbandigioni.

In questo giorno i membri sparsi delle famiglie si avvicinano ed è la tavola che consacra queste riunioni. Rimane è vero, nell'anima un senso di mistica dolcezza perchè nelle nostre vene scorre il sangue dei nostri padri; ma la concezione che noi abbiamo della vita è troppo materialistica e dà il *bando* a molti sentimentalismi *religiosi.*

La realtà che ne circonda è fatta sopratutto di opere, e l'azione esige uno sforzo costante di volontà e un senso vigile di verità non velata dai fumi del misticismo. I mistici sono uomini speculativi che esauriscono nel pensiero l'azione e che sommergono in esso ogni sforzo volitivo.

In questo agitarsi di uomini e di cose, in questo costante ascendere dell'umanità verso una felicità non più trascendente ma terrestre, umana, e dalle opere umane scaturita, stanno le regioni forse della praticità dei nostri criteri di esistenza.

Ad ogni modo nessuno può sottrarsi al fascino delle tradizioni e le tradizioni cattoliche sono quelle che più resistono nella vita dei popoli come nella vita degli individui.

Si può ben essere versati nelle dottrine filosofiche, addentro nelle scienze fisiche, o naturali, saturi di positismo o di materialismo, *negatori* sistematici di ogni realtà trascendente: c'è sempre negli strati più *profondi* della nostra coscienza, nelle pieghe più intime e più riposte dell'anima nostre qualche cosa che viene a galla quando meno ce l'aspettiamo, come un senso indefinibile di religiosità che si estrinseca nelle forme pagane dei riti cattolici. Epperò non vi è casa nel mondo cristiano e in Udine nostra in cui la festa pasquale non venga celebrata.

Il capo della famiglia non sgozzerà più l'innocente agnello e non ne verserà il sangue sulla porta di casa, nè la famiglia comincierà dal mangiare, secondo il rito, prima la testa, poi i piedi e quindi gl'intestini col relativo pane azzimo e lattughe selvagge; — ma il capretto, dalla solerte e sapiente massaia ben cucinato e profumato di droghe, farà bella mostra di sè nei larghi piatti sulle tavole giocondamente imbandite, e la raccolta fami-

glia si ciberà lietamente lodando la cuoca senza badare se il rito lo consenta.

×

Ai lettori tutti che pazientemente ci hanno fin qui seguiti, ed a quelli che sapientemente hanno evitato questa noia, noi auguriamo una lieta Pasqua, apportatrice di domestiche gioie, e a tutti gli uomini di buona volontà che lottano e che sperano... almeno per questo giorno .. pace!

IL «PAESE»

Resurrezione di speranze

.... Il trionfo del bene è quaggiù, nè si possono *a priori* condannare coloro che affermano essere il socialismo un ideale degli antichi profeti. Il cristianesimo ha bensì acuito il sentimento dell'umana solidarietà; ha col suo calore umanitario sviluppati i germi della moralità contenuti nei salmi e nei profeti; con la leggenda di Cristo, il più grande degli infelici, ha come inaugurato il regno della pietà; ma la finalità della sua morale è trascendente; la buona novella è in Paradiso; le nuove franchigie non annunziano le otto ore di lavoro, nè l'abolizione del salario ma

> c'est la gloire de Dieu, c'est le grénier [mythique,
> c'est la bourse du pauvre et sa patrie [antique,
> c'est le portique ouvert sur les cieux [inconnus,

come canta il satanico Beaudelaire nella *Mort du pauvre*.

Rileggete invece le visioni raggianti di Isaia e di Michea: non più frontiere nè oppressi, nè oppressori; tutti i popoli fratelli; *Iahvech*, il Dio di tutte le genti; la casa di lui, casa di orazione per l'umanità intera. L'ideale della pace universale accende d'entusiasmo il figlio Amos; egli lo celebra con inni sfolgoranti precorrendo l'idilio del Saint-Pierre, il voto politico del Sully, la speranza filosofica del Beutham e del Hant.

Non vorrei essere frainteso; ma non v'ha dubbio che l'umanità, la quale sente i tempi novi, va sempre più accostandosi ad una religione (chiamatela pur, se volete, culto dell'ideale) assai più affine a quella che ispirava i profeti di Israele celebranti la Gerusalemme terrestre che non a quella evangelica additante la Gerusalemme celeste.

Siamo al terzo stadio della marcia faticosa dell'umanità nella selva oscura verso il dilettoso colle illuminato dalla felicità: crediamo (ci illudiamo, corregge accigliato il Hartmann) che la felicità sorrida ai venturi.

FELICE MOMIGLIANO.

QUALE PACE?

Mentre più intensa fervo la vita col suo immenso rumore di battaglie e conflitti, le campane di Pasqua ammoniscono: *pace!*

E pur nelle mille e mille voci che rispondono *pace!* stride ancora il cruccio o anela l'affanno o rugge l'ira.

E' dunque questa della Pasqua una artificiosa simulazione di benignità?

Non deve essere; nè deve significare tal pace quale regna nel profondo silenzio della Morte. Ben sia alta aspirazione alle vigorose opere della vita, immuni dalle brutalità feroci e incivili.

Dica la Pasqua: *pace alle violenze degli umani!*

E dica *lotta* sempre fervida di lavoro, lotta che susciti *energie*, che crei coscienze, che vinca e dimestichi all'uomo le forze della natura gelosa, che conquisti al sapere le tenebre dell'ignoto.

Pace sia dunque augurio di *vita*, degna di civili e di operosi, cui dolce sorrida la visione benedicente dell'amore.

UMBERTO CARATTI.

Sogno Pasquale

Un sogno luminoso: una visione grandiosa e serena. La nova Aurora avvolgeva in rosei vapori la terra, rifiorente sotto il bacio fecondo del sole, sotto le molle carezza diffusa dell'aria mite e profumata.

L'uomo libero — libero e forte — nell'opera gagliarda e indefessa si curvava, benedicente, verso la gran Madre: e la madre gli dava il pane. Dovizia di pane, fulgidi sorrisi di bellezza, larghi palpiti di vita sana largiva la terra a' suoi figli, dacchè le limpide fiumane de la civiltà avevano detersi i neri solchi e le verdi praterie d'ogni rossa traccia di cruente lotte fraterne.

E all'uomo libero dei campi giungeva, dalla città rumorosa di alacri officine, il saluto augurale di altri uomini liberi come lui, come lui laboriosi, come lui frugali e pacifici.

E alla voce degli umili, quella si univa degli eletti; ed era voce fatidica di Pace, di Giustizia o di Sapienza; era monito agl'ignavi; incoronamento ai deboli; conforto e speranze ai tribolati: era luce agl'intelletti, che fugava le dense ombre del Pregiudizio e faceva rifulgere la verità sulle vette eccelse dell'Ideale.

Così si compieva — sotto l'auspicio della natura rigermogliante al novo Aprile — il grande prodigio della Resurrezione degli uomini. Nè più per essi sonava scherno e irrisione la mistica profezia, ripetuta tra le note solenni degl'Inni liturgici: *Pace agli uomini di buona volontà!*

E. F.

$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$

EGLI È RESUSCITATO!..

DAL "VANGELO„

1. — *E passato il sabato, Maria Maddalena, e Maria madre di Giacomo, e Salome avean comperato gli aromi per andare a imbalsamare Gesù*

2. — *E partite di gran mattino il primo dì della settimana arrivano al sepolcro, essendo già nato il sole.*

3. — *E dicevano tra di loro: Chi ci leverà la pietra dalla bocca del monumento?*

4. — *Ma in osservando videro, ch'era stata rimossa la pietra, la quale era molto grossa.*

5. — *Ed entrate nel monumento videro un giovine a sedere dal lato destro, coperto di bianca veste, e rimasero stupefatte.*

6. — *Ma egli disse loro: Non abbiate timore: Voi cercate Gesù Nazareno Crocifisso: egli è resuscitato!* ..

$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$

PASQUA

La quaresima è finita, quindi tutto mi consiglia, anzi m'impone di non farvi una predica. Ma l'argomento è forse peggio che quaresimale, e quindi, se ciò che sto per dirvi non riesce allegro, la colpa non sarà tutta mia.

Anche con la Pasqua, a voler leggere tra le righe della storia, abbiamo la non felice occasione di misurare il profondo abisso dell'insipienza umana, alla strogua dell'angolo facciale — tipo di cretinismo — presentato dal fior fiore del così detto mondo cattolico, apostolico, mongolico, romano.

Ma, per essere più breve e meno nojoso, lasciando in disparte ogni questione trascendentale, tratto la cosa, se non umoristicamente, almeno zoologicamente, dal punto di vista dell'agnello — di questa povera bestia innocente, la quale sta a provare, una volta di più, che i timidi hanno la peggio in tutto e per tutto, anche nella misericordia divina.

×

Fra Ebrei e Cristiani sta un parallelo, un risconto degno di nota.

Gli Ebrei celebrarono la Pasqua e ne fecero la loro festa nazionale, non solo per ricordare il passaggio dell'angelo sterminatore, che in una notte uccise tutti i primogeniti degli Egizi, risparmiando quelli degli Ebrei, ma per commemorare la loro successiva liberazione, compiutasi con l'esodo dall'Egitto, sotto la condotta di Mosè.

Avete dunque nella Pasqua ebrea una leggenda, sia pure, e l'impeto sanguinario di un angelo poco celeste, sia anche questo, ma avete una leggenda patriottica, ed avete poi l'espressione del sentimento, dell'amore, di libertà, e la memore esultanza di un popolo che leva la fronte. Mangiarono pane azimo gli Ebrei e ingojarono erba amara infusa nell'aceto, come simbolo dell'amarezza ch'è nella schiavitù; quindi ancora l'espressione di chi ha il generoso istinto della libertà. Pregarono gli Ebrei, ma loro preghiera diceva: «Ecco il pane di miseria, di cui sono nutriti i nostri padri in Egitto; venite e mangiatene, voi che siete bisognosi; quest'anno a Babilonia, l'anno prossimo nella terra d'Israele; quest'anno schiavi, l'anno prossimo uomini liberi».

Dunque: religione, ma buon senso; religione, ma dignità di gente che ha un cervello nella testa e un cuore nel petto Non solo: ma tale e tanto generosa fu la fibra di quel popolo infelicissimo — male rappresentato dagli strozzini odierni — che da quel tempo, per secoli, gemendo esso con la fronte maledetta sotto nuove oppressioni, la stessa preghiera fu cantata sempre, lo stesso inno alla libertà ripetuto.

×

Pare che l'idea dell'agnello ferisse la fantasia dei creatori del cristianesimo poichè essi inventarono una dopo l'altra queste bellissime cose: che il Redentore era stato conficcato sulla croce giusto nel giorno in cui gli Israeliti erano usciti dall'Egitto; che quell'agnello non era altro, simbolicamente, che la figura stessa del Redentore, immolato dal Padre Eterno, il quale, aveva bisogno del sangue di una vittima per trattenersi dal fare scempio di tutta l'umanità; che, il Redentore, essendo risorto, per testimonianza inconcussa de' suoi apostoli, bisognava celebrare l'avvenimento con una festa simile alla Pasqua degli Ebrei.

Ma c'era un guajo.

Secondo il rito israelitico, era scritto che dell'agnello pasquale non si dovevano rompere le ossa. Ciò poteva mettere un bastone tra le ruote, rendendo difficile il mettere d'accordo le due tradizioni e mantenere l'integrità del simbolo. Ma, per fortuna, saltò fuori un evangelista machiavellico, il quale fece una scoperta luminosissima, e da allora fu stabilito — per l'omogeneità delle cose — che a Cristo, in su la croce (proprio così!), non erano state rotte le gambe!

⁂

Col tempo sorse un imbarazzo di nuovo genere.

La Chiesa, alla quale stanno molto a cuore le agnelle e le pecore, per l'opportuna tosatura, s'ebbe a male di vedere il greggie crudelmente decimato dalle ecatombe pasquali, e allora comandò che si lasciasse in pace l'agnello e che chi ne avesse appetito lo mangiasse nella mensa eucaristica.

E così fu finita.

L'agnello tornò fra le bestie comuni e, come simbolo di redenzione, fu ridotto a vivere tra le paste frolle.

Conclusione: trionfarono prima i pasticcioni, poi i pasticcieri.

Curiose usanze Pasquali

Fino dai tempi più remoti, il giorno di Pasqua era solennizzato nell'isola di Corfù in una maniera ben singolare. A mezzodì preciso tutte le campane suonavano a distesa: in quel momento il Vescovo annunziava sull'altare la resurrezione di Cristo.

A quell'annunzio si vedevano volare dalle finestre di tutte le case gli arredi vecchi e tarlati, mentre i fanciulli, con gran baccano, giravano per le vie gridando: — Fuori le mosche, le pulci e i tafani: la casa si purifichi, chè è risorto il Signore! —

Alla soglia di ogni casa il capo di famiglia trascina un agnello vivo. Egli compare con un grande grembiule bianco e con un coltellaccio in mano, e dopo aver tagliata la testa dell'animale, tuffa nel di lui sangue un fiocco di lana e segna con esso una croce rossa sull'imposta della porta, esclamando: — Non s'accostino i mali spiriti alla mia casa, chè risorto è il Signore!

Queste usanze, che ricordano lontanamente i riti antichissimi dei Cristiani primitivi — non sono totalmente sbandite dall'isola di Corfù.

E. F.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

I pensieri del Cronista

Tutta la natura va in questi dì ammantandosi a festa; un fremito di vita e d'amore si diffonde nell'aria: è Pasqua! festa di sole e di profumi e di colori.

I prati si van coprendo di mille e mille fiorellini, nei giardini rinascono le rose: l'aria è più sottile, più risplendente è il sole, gli animi nostri son più gai.

Come squillano sonore le campane spandendo la lor voce nell'aria fresca di primavera! Nel loro linguaggio, esse ridicono la poesia del mito cristiano e solenne: il Redentore, l'apostolo del benessere universale risorge dalla morte!

Con questi pensieri, anche l'anima degli innumerevoli sofferenti, di tutti coloro che furono percossi dalla sventura, risorge e si risolleva.

Questo è il simbolo del mito e della data, il simbolo del destino umano nel febbrile avvicendarsi delle liete sorti e delle tristi!

A Pasqua — come a Natale — l'animo nostro è più propenso al bene, più proclive alla clemenza. Nelle pareti domestiche ritornano i membri della famiglia sparsi qua e là dalle vicende della vita e si riabbracciano, lieti di poter trascorrere insieme questo giorno di pace e di letizia.

E tutti gli anni accade così.

Pensiamo agli amici vicini ed a quelli lontani, ai cari nostri che non sono più, pensiamo ai nostri sogni più belli, al nostro lavoro!

Pensiamo in questi giorni a tutti che ci son fratelli nella valle degli umani e più ancora a quelli che lottano, soffrono e gemono.

Non per tutti Pasqua è lieta: gran parte dell'umanità geme sotto i colpi implacabili della sventura.

Pensiamo alle tante case in cui i lutti sono piombati, crudeli; pensiamo alle abitazioni dei miseri, dei «senza pane» pei quali la giornata di Pasqua che significa festa e godimento, sarà invece più triste che mai.

E col proposito di dedicarci a sollevare in qualsiasi modo quelle sofferenze, spiegando le nostre attività nella lotta per rendere migliore l'esistenza a chi è costretto al lavoro ed alla fatica, salutiamo pure questa Pasqua ridente e gaia, come un augurio di pace e di letizia!

GIUSEPPE PASCOLI.

PASQUA OPERAIA

Il *rigido* inverno che lasciò traccie di lutti e di malattie nelle famiglie dei lavoratori se n'è andato finalmente!

Ricordarlo non è oggi opportuno; oggi che il sole brilla di vivissima luce....

Con animo lieto e sereno continuiamo nel nostro quotidiano lavoro alimentando nel cuore la *speranza di tempi migliori*.

Verranno essi? Noi lo crediamo con ferma fede e lo auguriamo a tutta la gran famiglia dei lavoratori, persuasi che una maggiore compensazione alle loro fatiche li attenda in un avvenire non remoto.

Pasqua, è la festa della pace, e questa sia e continui ad essere oggi e sempre *nelle nostre famiglie*.

Che la letizia e la concordia sieno le incrollabili basi della famiglia operaia, e che gli operai di tutte le arti e di tutti i mestieri si considerino veramente fratelli, pronti sempre al sacrificio di sè stessi per il vantaggio dei propri compagni.

Auguriamoci inoltre che tutta l'immensa famiglia dei proletari si trovi concorde sul terreno delle *lotte economiche*, onde combattere stretti in potente fascio, per il miglioramento delle attuali condizioni.

Doveri e diritti: questo sia il motto nostro, ricusando di ricorrere a qualsiasi atto di violenza o sopraffazione, da cui ogni onesto e buon lavoratore deve tenersi lontano.

Buona Pasqua e pace dunque a tutti i lavoratori *delle officine* o dei campi! Questo è l'augurio che parte dall'animo mio!....

Udine, 30 marzo 1907.

A. CREMESE

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 29 marzo 1907)

Commemorazione di Giosuè Carducci

Preso atto del rendiconto finanziario della commemorazione di Carducci fatta da Riccardo Pitteri, ha deliberato di passare al locale Comitato della «Dante Alighieri» l'utile netto e l'importo delle seguenti spese che vengono assunte dal Comune: costo del busto del poeta, spese di stampa e di affissione, rifusione della tassa spettacoli, compensi al personale di servizio ed ai Pompieri.

Forno Comunale

Avuta lettura della relazione finanziaria sulla gestione del Forno Comunale dal 15 ottobre 1905 al 31 dicembre 1906, ha deliberato di darne comunicazione al Consiglio Comunale.

Maggior luce in varie vie

Ha deliberato di installare due nuove lampade ad incandescenza nel viale esterno fra le Porte Anton Lazzaro Moro e Gemona, una lampadina in Via Viola ed una nella via a valle della stazione Ferroviaria.

Per combattere l'alcoolismo

Ha approvato le norme, da sottoporre al Consiglio Comunale, del concorso a premi per l'apertura di spacci di bevande non alcooliche.

Seduta del Consiglio Comunale

Ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale, in seduta ordinaria, pel giorno 18 del p. v. Aprile alle ore 14.

L'Unione Esercenti al Consiglio Comunale

Ieri 20 corr. il cav. Antonio Beltrame presentò al Sindaco la seguente istanza firmata da 463 tra industriali negozianti ed esercenti di Udine.

All'onorevole Consiglio Comunale di Udine

Codesto Onorevole Consiglio nel lodevole intento di migliorare i mercati bovini ed equini nella nostra Udine, fiorenti in un non lontano passato, quanto decaduti al presente, abolì il secondo e terzo giorno di fiera nella ricorrenza di S. Antonio abate (17 Gennaio) di S. Valentino (14 Febbraio), di S. Lorenzo (10 Agosto), di S. Caterina (25 novembre). Ma questa innovazione non portò il desiderato miglioramento, bensì un effetto contrario, come risulta dai primi esperimenti.

I giorni successivi a quello del Santo danno un mercato movimentato per copia d'affari ed accorrenza di gente: diffatti il primo giorno fu sempre di preparazione, mentre nel secondo e nel *terzo si scambiano, si acquistano e si vendono* gli animali. Nelle ricorrenze di grandi fiere uomini ed animali arrivano il giorno prima, e si fermano fino a fiera finita, durante la quale è rimarchevole il movimento di una massa di popolazione fluttuante, con vantaggio di tutti gli esercenti e anche del bilancio comunale, per il dazio consumo. Non è che in quelle ricorrenze che la città si vede *straordinariamente animata*; e qualora si voglia ridurre il *mercato* alla sola giornata del Santo, esso è destinato a vivere di vita stentata per poco tempo, come i mercati mensili, e finire poi miseramente con danno gravissimo del commercio cittadino.

Gli esercenti in genere si sono, pur troppo, già accorti del danno a cui la città va incontro nella ricorrenza dei mercati di S. Antonio e di S. Valentino, seguiti nei mesi di gennaio e febbraio scorsi, i quali, limitati a un giorno, furono quasi nulli.

Sarebbe invece ottimo provvedimento, non solo ripristinare i tre giorni nelle quattro grandi fiere annuali, ma altresì far il possibile, affinchè in quei giorni medesimi non coincidano altri *mercati di animali nei centri* poco distanti dalla nostra città, nei quali potrebbero venir anticipati o posticipati.

I sottoscritti, fidenti nel senno degli amministratori civici, chiedono che piaccia all'onorevole Consiglio Comunale di prendere in nuovo esame l'argomento e in considerazione i loro desideri.

Con la *massima osservanza*

Udine, 20 marzo 1907.

(Seguono 463 firme).

CASE POPOLARI

Ieri sera si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Società per le Case Popolari.

Erano presenti: il Presidente avv. cav. Pietro Cappellani, il comm. Pecile, l'assessore Pagani, i signori Miani, G. B. Spezzotti, Gabriele Tonini, avv. comm. G. A. Ronchi e L. Cuoghi.

La seduta ebbe luogo negli uffici della Cassa di Risparmio. Si trattava di discutere sopra un ordine del giorno comprendente: Relazione del Consiglio, relazione dei Sindaci. Bilancio a 31 Dicembre 1906 e nomina di tre consiglieri in sostituzione dell'ing. Sendresen, Alessandro Nimis (rinunciatari) e del sorteggiato avv. cav. Cappellani, dei Sindaci effettivi e supplenti e dei Probiviri.

Dopo brevissima discussione venne approvata la relazione del Consiglio e quella dei Sindaci nonchè il Bilancio a 31 Dicembre 1906.

Le nomine

Si procedette alla votazione per le nomine e riuscirono eletti:

Consiglieri: Volpe cav. Gio Batta e Capsoni avv. Urbano,

Sindaci: Marioni rag. G. B; Ronchi avv. comm. G. A; Omero Locatelli direttore Banca Popolare Friulana).

Supplenti: Enrico Bruni e Arturo Ferrucci.

Provibiri: Michele comm. Perissini, Antonino co. Di Prampero ed avv. Giuseppe Girardini.

Cattedra Ambulante Provinciale

In questi giorni si tengono conferenze a Cazzaso, Istrago, Flaibano, Provesano.

Congresso nazionale dell'Unione Veterinaria in Roma

La Società Veterinaria Friulana partecipa ai soci che nei giorni 5, 6, 7 e 8 aprile ha luogo il Congresso Veterinario nazionale in Roma. La quota d'inscrizione è di lire 2, lo sconto accordato per l'andata e ritorno da Udine è del 80 per cento.

Per un reclutamento
nell'Arma dei Reali Carabinieri

Il Distretto Militare di Udine pubblica il seguente manifesto riguardante il reclutamento per l'arma dei reali carabinieri.

Avendo il Ministero migliorate assai le condizioni dei militi di quest'arma, crediamo opportuno pubblicare le norme che regolano detto reclutamento, nell'intesse di coloro che volessero approfittarvi :

« Si fa noto che con legge 30 dicembre 1906, n. 647, sono state notevolmente migliorate le condizioni dei militari di truppa *appartenenti all'arma* dei carabinieri reali, sia dal punto di vista economico, aumentandone gli assegni giornalieri, sia nei riguardi della carriera che è agevolata in guisa da permettere loro, di pervenire più rapidamente al grado di ufficiale.

Aggiungasi che sono pure notevolmente aumentati i soprassoldi inerenti ai servizi straordinari, cosicchè vien largamente compensato il *disagio* causato dai servizi stessi nell'abituale residenza e fuori di questa.

L'allievo carabiniere, nel breve tempo in cui permane alla legione allievi in Roma o presso i depositi di Palermo e Cagliari, riceve speciale trattamento per il vitto e per la paga alla mano.

La paga poi del semplice carabiniere non ancora rafforniato da lire 45.60 mensili viene portata a lire 60.60 a cui devesi *aggiungere* un *giornaliero soprassoldo* di lire 0.15, di guisa che la paga complessiva mensile è oggi di lire 65.10.

Pel militare rafferniato detta paga è aumentata di lire 15.41 al mese a titolo di premio per la prima rafferma e di altre lire 7.71 per la seconda.

Da ultimo, il grande vantaggio che apporta benefici effetti nella vita avvenire di chi intraprende servizio nei carabinieri reali è quello che, dopo ottenuta l'ammissione nell'arma e trascorsi in questa 14 anni, il militare potrà, per le conseguite rafferme con premio, cumulare un capitale di lire 6000 a lui pagabile all'atto del congedamento o del collocamento a riposo.

Norme per l'ammissione

Al reclutamento per l'arma dei carabinieri reali si provvede per mezzo di arruolamenti *volontari, riammissioni* in servizio e *passaggio* d'altre armi.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario debbono avere l'età minima di 18 anni compiuti e massima di 26, saper un poco leggere e scrivere ed avere almeno la statura di m. 1.75.

Ad ottenere l'intento, dovranno rivolgere la relativa domanda al comando del distretto militare od a quello della legione carabinieri nella cui *giurisdiziono risiedono, corredandola* : della copia autentica dell'atto di nascita legalizzata dal presidente del tribunale competente ; del certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile o penale di data non anteriore di 50 giorni a quella in cui viene prodotto; dell'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco, avente pure data non anteriore a 50 giorni; dell'atto di *consenso* (pei *minorenni*) del padre, o della madre, se vedova o non legalmente coniugata, o del tutore, se l'arruolando è orfano. Pei giovani nati all'estero occorre pure l'atto di notorietà relativo alla cittadinanza italiana.

I documenti suddetti sono soggetti alla legge sul bollo salvo il caso di povertà debitamente *comprovata*.

Gli aspiranti alla riammissione in servizio nell'arma debbono non aver oltrepassato il 35° anno di età, e non aver fatto passaggio da più di due anni nella milizia territoriale. Se graduati di altre armi debbono rinunziare, all'atto in cui chiedono la riammissione in quella dei carabinieri reali, al grado di cui erano rivestiti.

I documenti da presentarsi al distretto militare od alla legione dei carabinieri reali nella cui giurisdizione risiedono i riammittendi, sono: la domanda dell'interessato, il foglio di congedo, l'atto di notorietà del sindaco del comune di domicilio, da cui risulti che il postulante non è ammogliato, nè vedovo con prole, l'attestazione di buona condotta dallo stesso sindaco, vidimata dal prefetto o sottoprefetto, il certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale competente.

Tali documenti sono soggetti alla tassa di bollo, salvo il caso di comprovata povertà, ed inoltre gli ultimi tre debbono portare la data non anteriore di 50 giorni a quella in cui vengono presentati.

Per gli aspiranti al passaggio da altre armi o corpi nell'arma dei carabinieri reali, provvedono i rispettivi comandanti in seguito a regolare domanda degli aspiranti.

Municipio di Udine

Fino alle ore 16 del giorno 30 aprile p. v. è aperto concorso per titoli al posto di Ingegnere Capo Municipale con lo stipendio annuo di lire 5000.— gravate da R. M. e dalla trattenuta per l'inscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza. Detto stipendio è aumentabile di un decimo per tre sessenni consecutivi con decorrenza dalla data dell'assunzione del servizio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Un corso accelerato di lezioni per i medici condotti

L'Ordine dei medici della città e Provincia di Venezia, con circolare firmata dal *Presidente dottor D. Girolamo comunica* a tutti i *medici* del Veneto che in seguito a parere concordo dei docenti e discenti iscritti al 1.° corso accelerato di studio che ebbe luogo nel Novembre 1906, con l'approvazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile di Venezia, ha stabilito che il corso accelerato si rinnovi nel mese di Maggio del corrente anno.

Perciò nell'*inviare* il *regolamento* ed *orario già* stabilito ed approvato si avvertono i sanitari che intendono frequentare il detto corso, dovranno inviare al Segretario dell'ordine all'atto dell'iscrizione L. 5, non più tardi del 20 Aprile 1907.

Ecco pertanto il Regolamento che verrà adottato per il corso accelerato delle predette lezioni :

Art. 1. — *Per iniziativa* della *sezione Friulana* dell'A. N. dei Medici Condotti, auspice l'Ordine dei Medici di Venezia e l'Amministrazione dello Spedale Civile, aderenti le Sezioni Venete dell'A. N. dei Medici Condotti, i docenti della Scuola Minich ed altri liberi docenti di Venezia terranno dal 1o al 30 Maggio 1907 nelle sale dell'Ospedale Civile un corso accelerato di lezioni per i Medici Condotti.

Art. 2. — *L'insegnamento sarà gratuito*; *però coloro* che desiderano frequentare i corsi pagheranno all'atto della iscrizione una tassa di L. 5, per le spese di cancelleria.

Art. 3. — L'inscrizione è facoltativa a tutti od ai singoli corsi. I presenti ad ogni singola lezione apporranno la firma su apposito modulo che verrà dal *docente consegnato alla Segreteria* dell'*Ordine Medico*.

Art. 4. — *Gli* iscritti potranno ottenere un *certificato di frequenza* per quei corsi dei quali avranno seguito almeno i 3₁4 delle lezioni.

Art. 5. — I frequentatori che ne faranno domanda una settimana prima della chiusura dei corsi potranno subire sui medesimi un esame davanti a tre docenti, per ottenere un certificato di profitto *secondo sarà per risultare dall'esame* stesso.

Art. 6. — I certificati saranno contrassegnati dall'Autorità Ospedaliera.

Per l'insegnamento della Calligrafia

Ieri nel pubblicare le deliberazioni del Consiglio Scolastico Provinciale abbiamo detto che venne *nominata una Commissione di Professori per presiedere agli* esami di abilitazione all' insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche e normali.

Il R. Provveditore, con apposito manifesto, pubblica le norme degli esami, che ci sembra opportuno riassumere nell' interesse dei concorrenti.

Gli esami seguiranno nei *giorni* 22, 23 e 24 aprile *p. v. presso* il *R. Provveditorato*.

Per essere ammessi a tali esami gli *aspiranti* dovranno, entro il 10 del mese d'aprile p. v. presentare a quest' ufficio la loro domanda su carta bollata da 60 centesimi, corredata dai documenti soliti.

Dovranno poi pagare, *cinque giorni* almeno innanzi *gli esami*, *la tassa di* L. 30 a quest' *Ufficio* scolastico.

L'esame consterà di cinque prove :

Nella 1 il candidato scriverà sotto dettatura non meno di 20 righe di corsivo.

Nella 2 darà saggio della propria perizia nei vari caratteri e negli ornamenti calligrafici sopra tema dettato al momento dell'esame.

Nella 3 farà un componimento di forma epistolare.

Nella 4 svolgerà per inscritto un tema sul metodo d' insegnamento della calligrafia e questo esperimento dovrà servire anche a prova di bel carattere inglese posato.

Nell'ultima prova dovrà rispondere ad interrogazioni sul metodo d' insegnamento della calligrafia e sugli elaborati.

Per essere ammesso alla prova orale è necessario che il candidato abbia conseguito nella prova scritta e nelle grafiche non meno di 6 decimi in ciascuna ed una media complessiva di 7 decimi.

Il candidato non approvato non può in nessun caso ripresentarsi all'esame che dopo trascorso un anno, e deve ripeterlo per intiero.

Beneficenza

I fratelli prof. G. Batta e Dott. Giuseppe Pitotti in adempimento a disposizione del loro amato padre, testè defunto, elargirono lire *cento* a questa *Congregazione* di Carità perchè *sieno* distribuite *in dieci* quote uguali ad altrettante famiglie fra le più bisognose.

La Congregazione, riconoscente ringrazia.

Monte di Pietà di Udine

Nei giorni 2 9 16 22 e 30 Aprile 1907 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e *non preziosi, bollettino giallo*, assunti a pegno a tutto aprile 1905.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del Regolamento.

Cattedre ambulanti
L'insegnamento agrario in Italia
Contributi dei Comuni e delle Provincie

La relazione che procede il disegno di legge per un assetto giuridico dell'insegnamento agrario ambulante in Italia, osserva che la continuità dei benefici considerevoli, che le cattedre ambulanti di agricoltura hanno arrecato all'agricoltura, non può essere assicurata fino a che non siano resi stabili gli stanziamenti assegnati dai Comuni e dalle *Provincie*.

Non si ritenne opportuno far dichiarare *obbligatori* gli stanziamenti per le cattedre in tutte le provincie del Regno, giacchè può accadere che in talune non esista ancora l'ambiente per trar profitto da questo metodo di insegnamento, e dall'altra parte l'imporre con un articolo di legge la fondazione in ogni Provincia di una cattedra ambulante avrebbe suscitato ostacoli e contrarietà allo scopo che si voleva *conseguire*.

Occorreva però, dice, la relazione, ricercare il modo più sicuro per dare alle cattedre quel carattere di stabilità che è indispensabile al loro sviluppo.

Attualmente le circa 100 cattedre esistenti in Italia sono amministrate da consorzi i quali, non essendo costituiti in enti morali *devono essere rinnovati ogni anno*, ciò che ha in sè l'inconveniente di impedire a questi consorzi di formulare statuti immutabili e vincolanti, ed il danno della impossibilità di ricevere donazioni ed eredità. L'on. Cocco Ortu per eliminare appunto tali inconvenienti ha formulato il disegno di legge su ricordato, che si compone dei seguenti articoli :

1. *Gli stanziamenti* dei *bilanci* delle *Provincie* e dei *Comuni*, che abbiano per oggetto la conservazione o la nuova istituzione di cattedre ambulanti di agricoltura possono essere autorizzati con le stesse forme prescritte dall'art. 287 del testo unico della legge comunale e provinciale;

2. I consorzi costituiti, o che si costituiranno a tale scopo col concorso del Governo si *intendono continuativi*, salvo *modificazioni o soppressioni*, deliberate dagli enti interessati, autorizzate dalla Giunta provinciale amministrativa e approvate dal Ministero di agricoltura;

3. Ciascun Consorzio eleggerà una commissione locale di vigilanza che, regolata da apposite norme dettate dal Ministero di agricoltura, provvederà al buon *andamento* ed a *facilitare* l'opera della cattedra ambulante.

Cura della Diaspis pentagona

Portiamo a notizia dei lettori che anche nella corrente stagione venne eseguita regolarmente la cura della Diaspis pentagona ai gelsi ed altri alberi, esistenti nei fondi del territorio del nostro Comune.

La direzione del lavoro venne, come pel passato, affidata all'ispettore della Vigilanza Municipale sig. Ragazzoni e la sorveglianza di esso lavoro fu eseguita dal personale dei Vigili rurali, da esso ispettore opportunamente istruito.

La notizia ci sembra meritevole di essere *segnalata agli Agricoltori e proprietari*, i *quali hanno* così la sicurezza che le loro proprietà vengono efficacemente tutelate

Pro pesca

Mercoledì scorso 27 corr. vennero seminati nel lago di Cavazzo Carnico 40.000 avannotti di trota fluviale, allevati nell'incubatorio piscicolo della Sezione di Cattedra Ambulante di Tolmezzo.

TACCUINO DEL MEDICO
Non bisogna disperare

« Quando si vede la vita come Dio l'ha fatta, non c'è da ringraziarlo di aver fatto la morte ».

Con questo aforismo di *Dumas* mi dava notizie di sua salute un povero sacerdote, ridotto dalla gotta in tali condizioni così misere di salute, che la morte sarebbe stata davvero per lui una liberazione. Ciò succedeva 5 anni fa.

Oggi questo stesso sacerdote vede le cose ad un punto di vista assai più ottimo. Non che certamente sia diventato un campione di salute *ne una* una *lepre per sveltezza*; ma tuttavia fa le sue *passeggiate* quotidiane, attende alle mansioni del suo ministero, mangia di gusto, beve il suo bicchiero di vino a tavola.... fuma anche, e, a sentir lui, si sente veramente rinato da morte a vita.

Questa metamorfosi non è certo succeduta in un giorno. *Egli* ha avuto la costanza di prendere *per un anno* intero l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, e sotto l'influenza di questa sono scomparsi rapidamente i dolori, e a poco a poco le articolazioni deformate hanno ripreso un po' del suo aspetto normale, sono sgonfiate, si sono rese più elastiche e forti, fino a permettergli, anzitutto a lasciar la poltrona ove da tanto *tempo* restava inchiodato, poi di muoversi col bastone, finalmente di gettar via anche questo e muoversi liberamente.

Prima Dio e... poi Bisleri ; egli mi disse. Io tacqui e lasciai correre, tanto più che dopo un risolino aggiunse : e poi Lei che ebbe il buon pensiero di consigliarmi quella cura.

Dott. Veritas.

Ai lettori
abbonati e corrispondenti
IL PAESE
augura la buona Pasqua

La grande Fiera di beneficenza

Dunque domani mattina alle 9 con un concerto della Banda di Nogaredo il Prato si aprirà la gran **Fiera di Beneficenza** pro «Scuola e Famiglia» — Congregazione di Carità e Società Protettrice dell'Infanzia.

Sotto la Loggia è stato ultimato il gran palcone che dovrà accogliere tutti i ricchi doni pervenuti da ogni parte al Comitato e di cui il nostro giornale si è largamente occupato.

Ricordiamo che oggi è pervenuto il dono della Regina Madre consistente in due tazze da thè con piattello e cucchiaini, il tutto d'argento lavorato finemente e rinchiuso in astuccio foderato in seta rosso cupo.

Nel negozio del signor **Augusto Verza** abbiamo veduto esposti vari regali: dell'on. Caratti e signora, del colonnello Pirozzi, e tanti altri.

Spicca nello sfondo la splendida bicicletta che il signor Verza ha voluto offrire al Comitato della Fiera. Essa, fra le altre, rappresenta senza dubbio una delle migliori attrattive della *Fiera stessa*: pensare che con soli 10 centesimi si può avere il numero corrispondente alla bellissima macchina.

Chi sarà il fortunato vincitore del dono della Ditta Verza?

?

Ed eccoci alla promessa spiegazione del misterioso punto interrogativo che copriva parte della cronaca d'ieri.

Il negoziante che ha preparato per la Fiera di beneficenza uno splendido dono è il signor **Francesco Lorenzon**, l'apprezzato e intraprendente proprietario del negozio *Al Chic Parisien* in Piazza Mercatonuovo.

Si tratta di una splendida carrozzella in vimini, espressamente eseguita dal locale Stabilimento per la Fabbricazione dei vimini.

La carrozzella è a quattro posti e serve per bambini: può essere trascinato da un somarello, o da un cane, o da una capra.

Ma il dono scelto dal sig. Lorenzon ha il suo significato speciale, poichè domani il negozio *Al Chic Parisien* **sarà trasformato un vero e reale giardino** nei cui viali una capretta trotterellerà trascinando la carrozza su cui siederanno due bambini.

La trasformazione del negozio Lorenzon — dallo schizzo che abbiamo potuto ammirare — sarà qualche cosa di meraviglioso!

Vi è perfino una vasca con zampillo d'acqua nel mezzo; balaustre con vasi di fiori, ringhiere lavorate sulle quali si arrampicano le edere e le campanule...

Noi non diciamo di più poichè siamo convinti che tutta Udine sosterà domani e lunedì davanti alle vetrine del sig. Lorenzon ad ammirare quanto egli con fine buono gusto e con vera e squisita arte ha saputo concepire.

Elenco dei doni:

Angelo Passalenti: 2 scatole biscotti, 6 scattole Bondiola — Direzione della Banca Commerciale Italiana succursale di Udine: un orologio d'oro — Gemma Bolzicco-Colle: un servizio per dolci d'oro e d'argento — Salvadori Vittorio: 6 scatole sardine, 6 vasetti conserva pomodoro, 6 scatole amido, 2 pacchi candele steariche — Riccardo *Interdonato*: servizio per liquori d'argento — Augusto Modonutti: 4 scatole carne — Lelio Casarsa: due abitini — Felicita Lucci, 2 bottiglie Capri rosso — Vatri Angelo: 8 berretti, 2 capelli per ragazzo — P. Mugani Moretti e C.: 9 scatole carne in conserva, 3 scatole olive all'olio — Giovanni Missio: vari opuscoli ed oggetti di cancelleria — B. C. Bassani: 4 vasi per fiori, una lampada a petrolio, una saliera, due poggia carte — Ditta G. B. Cantarutti: 5 bottiglie Cipro — Bianca Lazzari-Chiozza: un caspò.

(continua).

I concerti delle bande

Come più sopra è detto domani all'apertura della gran Fiera suonerà la banda di Nogaredo di Prato; nel pomeriggio, dalle 2 alle 3.30 quella cittadina, dalle 5 alle 6.30 la militare e alla sera la banda di Colugna.

Altre mostre e vetrine

I quattro buoi sgozzati

Riteniamo inutile riparlare delle ricche mostre gastronomiche: ieri sera ed oggi erano di speciale attrattiva le vetrine delle offellerie di *Girolamo Barbaro, Antonini-Martinuzzi, Della Torre, Dorta, Giuliani, Molin Pradel* e tanto altre dove a montagne erano esposte le gustose focaccie Pasquali.

Ormai siamo alla vigilia della giornata ed ognuno ne avrà fatto acquisto er ornare la tavola di domani.

Vogliamo invece accennare alla mostra veramente superba fatta dalla **Macelleria Giuseppe Del Negro**, un negozio che può figurare nelle prime città d'Italia pel modo con cui è stato trasformato.

Il pubblico si fermava ammirato davanti a quella ricca e solleticante esposizione di carni di primissima qualità.

I quarti dei quattro colossali buoi che l'altro giorno fecero un giro per la città spiccavano nel fondo bianco delle pareti a lastre di marmo, provocando nel popolino le esclamazioni le più strane e le più svariate.

E' stato accertato che i buoi acquistati dal signor Del Negro furono riconosciuti superiori a tutti quelli sgozzati in questi giorni al pubblico macello *per la finezza della carni*.

In una delle vetrine si ammiravano poi varie fotografie dei quattro colossali buoi preso in vari punti della città al loro passaggio, i quali domani, trasformati e divisi in migliaia di pezzi passeranno nel ventricolo di chissà quanti mortali.

Non parliamo poi delle centinaia di capretti, di *vitelli, delle vere montagne* di polli ed altri volatili che erano sapientemente disposte nello splendido negozio.

Anche il sig. Giuseppe Bellina, il Pravisani, Antonio Bon, Blasoni ecc., e la ditta Fratelli A. e G. B. De Pauli, fecero e faranno anche questa sera delle splendide mostre esponendo nelle vetrine tutte le qualità di *carnami*.

Disparità di trattamento

Riceviamo:

Parlando col personale bracciante alle dipendenze di parecchie ditte che commerciano come grossiste e che hanno i loro magazzini fuori delle porte, mi sono convinto come il trattamento sia molto differente da quello che tre o quattro ditte del suburbio *Gemona*, usano ad essi, cioè non viene accordato nè l'orario festivo nè quello feriale.

Umanamente parlando, tutti i lavoratori hanno il loro riposo, sul mezzogiorno, per poter consumare almeno con un po' di comodità il modesto pranzo.

Invece presso le ditte sopraindicate *nulla di tutto ciò, perchè il lavoro* ininterotto, ed anzi dalle ore 11 alle 4 esso è tanto forte che il boccone che questi poveri facchini ingoiano per poter tenersi in forze, lo devono trangugiare in più riprese quando cioè possono rubare il minuto di nascosto o poi col tozzo ancora in bocca debbono nuovamente portar sacchi, e scaricare o caricare botti e servire il cliente A o il cliente B.

Non potrebbero anche queste ditte, come tutte le altre, accordare il tempo necessario al riposo sul mezzogiorno? Stabiliro un orario che alle domeniche e per turno vi abbiano il loro riposo?

E' questione di giustizia, di equità e umanità, mi sembra, tanto più che alla resa dei conti l'utile sarebbe dei proprietari.

Scusi, sig. Direttore, e mi creda
Dev.mo Y.

Società Protettrice dell'Infanzia

In morte di Alessandro dal Torso Angiola Marcotti dal Torso e *figli* Alessandro e Bianca elargirono alla Società Protettrice dell'Inf. L. 100.

I barbieri in assemblea

L'altra sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Società Barbieri e parrucchieri.

Venne approvato il bilancio della gestione 1906 che presenta un avanzo di cassa di L. 258,74. Al 1° Gennaio 1907 la Società aveva un capitale sociale di L. 4999.45.

Si passò poi alla nomina delle cariche e *riuscirono eletti*: a *presidente* il signor Cargnelutti Aristodemo — a consiglieri i signori Luigi Finardi, Pietro Dal Negro, Romolo Bianchi, Romano Milocco, Dante Salvadori, Guglielmo Rumignani — a revisori dei conti i signori Ramaldo Marcotti e Carlo Cecconi — a segretario, in sostituzione del rinunciatario signor Leonardo Bisutti, *fu nominato* il signor Romeo Cuzzi.

La riunione dei proprietari bandai ed ottonai

Come abbiamo annunciato, ieri sera, nella Sede dell'Unione Esercenti, ebbe luogo l'adunanza dei principali bandai ed ottonai per l'esame delle domande avanzate dagli operai circa il miglioramento dei salari.

Su circa 17 ditte esercenti in città, erano ieri sera rappresentate 11.

Presiedeva il Presidente dell'Unione Esercenti cav. G. B De Pauli, il quale, a nome del promotore della riunione sig. Aristodemo Mauro, espose i motivi dell'adunanza, e conchiuse facendo voti che si trovi il modo di addivenire ad un accordo equo ed amichevole fra le parti.

Seguì una breve discussione e tutti i presenti convennero che le domande degli operai erano più che *giuste* e senza eccezioni si approvò di accordare il 15 *per cento di aumento* a tutti indistintamente gli operai, senza riguardi di anzianità.

La soluzione della vertenza speriamo riesca gradita agli operai, quantunque essi avessero chiesto il 20 per cento di aumento sulle paghe.

Ad ogni modo spetta ora ad essi l'ultima parola.

Lega muratori

La commissione dei muratori ha approvato il memoriale che verrà presentato alle ditte il primo del mese.

Si è fissato il giorno 7 aprile per una riunione coi proprietari per le trattative amichevoli onde evitare lo sciopero.

Nuovo vigile

Al posto di Vigile urbano rimasto vacante per la morte del Vigile Piacenzotto, è stato nominato il signor Massimo Feruglio di Gervasutta.

Una nuova linea telefonica

A Buttrio è stata inaugurata la linea telefonica che congiunge quel paese con tutta la Provincia. La nuova linea funziona ottimamente.

Non più camere d'aria nelle biciclette ed automobili?

Il cav Giuseppe Pischiutta dopo lunghi e pazienti studi ha raggiunto l'abolizione delle camere d'aria alle ruote delle *automobili*, *creando* un nuovo sistema di ruota.

E domenica prossima infatti, sul percorso Udine-Mestre si farà un grande esperimento con automobili forniti appunto delle nuove ruote.

Lungo il tragitto assisteranno pel controllo i consoli del «Touring Club italiano» e d'altre società sportive.

A Mestre converranno parecchie notabilità automobilistiche.

Sottoscrizione

a beneficio della «Dante Alighieri» in onore di Giosuè Carducci:

Somma precedente lire 302 30. Pecile comm. Domenico lire 10, Camilla Pecile-Kechler 5, Paolo e Angiola Pecile 2, Ida Pecile 2, Attilio e Maria Pecile 2, Solimbergo on. avv. Giuseppe 20, Bolzoni Giovanni 2, Perosa Riccardo 1, Braida Palamede 1, Bettina Renato 1, S. A. 0.20, cinque N. N. 2.10.

Raccolte dal sig. ing. prof. Augusto Sporeni fra i friulani residenti in Genova: Amalia Galletti-Cesterle 5, Gemma Galletti 2, Sellenati dott. Antonio 2, Antonietta Sellenati-Presani 2, Enrico, Coriolano e Andrea Sellenati di Antonio 1, Renato Mugani 2, Policarpo Candotti 1, Andrea Baschiera 2, Presani avv. Valentino 4, Nerina Viale 1, ing. prof. Augusto Sporeni 4. Totale lire 370.60. (Cont.)

Società Dante Alighieri

Per onorare la *memoria* del nob. Alessandro dal Torso, i nipoti Enrico, Carlo e Luciano iscrissero il compianto zio fra i soci perpetui della Dante Alighieri, versando lire 150.

La Presidenza ringrazia.

Il grave ferimento di questa notte

Poco dopo la *mezzanotte*, uscivano dall'osteria «Ai piombi» situata in via Daniele Manin certi del Zotto Giovanni d'anni 25, e Passudetti Umberto d'anni 20 entrambi da Udine.

Nel cortile che precede l'osteria sotterranea, trovarono certo Luigi Tomasi di Domenico contro il quale — i due sopra nominati — non si sa perchè, *nutrono un profondo rancore*.

Fra costoro infatti, ed il Tomasi, seguì subito uno scambio vivace di parole dopo le quali si passò alle vie di fatto.

La peggior sorte toccò al Tomasi il quale cadde ad un certo punto a terra colpito da una coltellata al fianco sinistro, in direzione del cuore!

Accorsero le guardie di P. S. Venier e Bernardi che sollevarono il ferito e adagiatolo su vettura da piazza lo trasportarono all'Ospitale Civile.

Il medico di guardia visitò il Tomasi e vista la gravità della ferita ordinè che fosse accolto d'urgenza in sala 103, riservandosi la prognosi.

Le stesse guardie di P. S. lasciato il ferito all'Ospitale si posero sulle traccie del Passudetti e del Del Zotto i quali *s'erano allontanati* tosto compiuta l'eroica impresa e li trovarono in un caffè di Via Pellicerie ove bevevano della birra.

Furono naturalmente dichiarati in arresto e condotti in Caserma dove vennero perquisiti. Indosso furono trovati loro due coltelli a serramanico, però non proibiti.

Non si potè *ancora* stabilire quale dei due si stato a ferire il Tomasi. Intanto entrambi furono passati alle Carceri.

Fra spazzino e mediatore

Ieri nel pomeriggio accadde in via Bartolini, nei pressi del ponte sulla Roggia, una disgustosa scena.

Lo spazzino comunale Francesco Pascolini era intento ad inaffiare la via. Dal vicino Banco del Lotto, usciva certo Pascutti Giovanni di Giuseppe, mediatore, da Mortegliano, al quale — non si sa perchè — il Pascolini rivolse delle parole oltraggiose.

Lo spazzino era un po' brillo e ad affermare che esso pel primo offese il mediatore, sta la deposizione (fatta più tardi all'Ufficio di Vigilanza Urbana) di certo Brolli Attilio di Francesco di anni 13.

Per non dilungarci, diremo che ad un certo punto, tanto il diverbio si fece vivace, lo spazzino Pascolini lasciò andare un colpo sopra una spalla del Pascutti coll'asta d'ottone che è infissa all'estremità della manica d'inaffiamento.

Il mediatore Pascutti reagì alzando il bastone che teneva in mano e colpendo ripetute volte alla testa il suo oltraggiatore, dandosi poscia alla fuga.

Molta gente era accorsa intorno ai due contendenti e il Vigile Monaro, vedute le condizioni in cui lo spazzino si trovava, col mezzo di vettura lo trasportò all'Ospitale.

Quivi il Pascolini fu medicato dal dott. Pagliori il quale gli riscontrò una larga ferita lacero-contusa al capo ed altre contusioni pure gravi alla fronte ed alla guancia sinistra.

Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Come si vede, il bastone era stato adoperato per bene!...

Veduto il rapporto medico dell'Ospitale, l'Ufficio di P. S. dispose per l'arresto del mediatore Pascutti che un'ora dopo infatti fu tradotto alle Carceri.

Buona usanza

Offerte fatte alla Colonia Alpina Friulana in morte di Deotti Giulio: Ridomi Giuseppe lire 1; di Giovanni Sandri: geometra Pietro D'Orlandi 1; di Foramitti Faleschini Maria: geom. Pietro D'Orlandi 1; di Fudani Giacomo: G. B. Doretti 2.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Manon Lescaut

Le prove di quest'opera, della quale avremo domani la prima rappresentazione, procedono benissimo e l'esimio maestro Guarnieri vi dedica tutta la sua anima di vero artista. Da quanto andiamo sentendo nutriamo viva fiducia che questa volta ci sarà dato di godere di uno spettacolo veramente ottimo. E speriamo che il pubblico accorrerà numeroso in teatro anche per non dimostrare che per affollare il teatro occorrano spettacoli quasi intollerabili come quelli avuti in altra recente stagione.

Dobbiamo però constatare con piacere che le numerose richieste di posti ci danno ottimi affidamenti anche su tale proposito.

Prezzi: Ingresso platea e palchi lire 2 — Militari e piccoli ragazzi lire 1 — Studenti muniti di tessera lire 1.50 — Palchi in 1.a e 2.a loggia lire 12 — Poltrone lire 2 — Scanni lire 1 — Loggione indistintamente lire 0.60.

Tutte le sedie in galleria sono libere.

Prenotazioni palchi, poltrone e sedie riservate si accettano al camerino del teatro dalle ore 11 alle 14 e dalle 18 in poi.

Le signore in platea sono pregate d'intervenire allo spettacolo senza cappello.

Lunedì 1 aprile seconda rappresentazione.

Cronache provinciali

Cividale

Era vero

29 — Il suicida di Orsaria si chiama Pistoni A. di circa anni 60 capo di numerosa famiglia.

Pare si tratti di pazzia.

Conferenza

Domenica prossima il m. Rieppi terrà una conferenza sul tema «L'azione della biblioteca popolare» devolvendo il ricavato a favore della nostra biblioteca popolare.

La buona Pasqua

Auguriamo la buona pasqua a tutti quanti, amici e nemici, mandando anzi a questi la colomba col ramoscello di olivo.

I negozi

Per le feste pasquali tutti i negozi sono pieni di ogni ben di Dio.

Ieri sera delle splendide mostre fermavano i passanti a contemplarle.

Tutte, nessuna eccettuata, erano degne di grandi città.

Bravi; buoni affari.

Tarcento

Cose dell'asilo infantile

29 — Il grandioso edificio ben desiderato dalla popolazione tarcentina perchè accolga i nostri giovanetti e bambini, e attorno al quale in questi ultimi mesi si lavorò con alacrità, si può dire un fatto compiuto.

Ieri con una certa solennità si festeggiò il compimento dell'opera muraria, col tradizionale *licof*, e i bravi operai che vi lavoravano si raccolsero a banchetto durante il quale regnò la più schietta allegria.

Per conservare ricordo di quell'opera compiuta, il nostro bravo fotografo Turrini raccolse a piedi dell'edificio i numerosi lavoranti cogliendo varie fotografie.

Lo spazioso locale è ora al coperto, ma molto ci vuole ancora perchè sia finito. Siamo però certi che i tarcentini di tutti i partiti vorranno concorrere col loro obolo per l'attuazione in breve di questa opera altamente nobile che recherà certo buoni frutti.

Maniago

Per la tramvia Maniago-Spilimbergo

29 — Domani 30, a Sequals, avrà luogo una adunanza delle rappresentanze di Maniago-Spilimbergo e Sequals onde mettersi d'accordo per la linea tramviaria che, vogliamo sperare, in breve unirà i due importanti centri.

In un'adunanza di cittadini tenuta ieri qui, per un'intesa preventiva al convegno di Sequals, tutti i presenti anche qualcuno che per l'addietro si era mostrato contrario, furono favorevoli ad una linea, la più breve possibile e di più facile e pronta esecuzione.

Ed infatti ormai tutti qui comprendono che con l'idea della linea pedemontana di là da venire (certamente da preferirsi) Maniago resterà chi sa per quanti e quanti anni ancora segregato dal mondo.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

PAROLA QUADRATA

1 — *Latin poeta.*
2 — *Non è mai sazio.*
3 — *D'anima lieta.*
4 — *Teatro fulgido.*
5 — *Dee senza pietà.*

Spiegazione della sciarada precedente: CIMA-ROSA — CIMAROSA

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada dello scorso sabato i seguenti: Basilio Limena, Ronchis — Mario P., città — Meni Brusutt, idem — Fernando, idem — Klist, idem — Righetti L., Sesto al Reghena — Castorini Giov. Pordenone — L. Vogrig, Tramonti — S. Bastoncini, Ampezzo.

Questa volta la sorte favorì il nostro bravo operaio tipografo Meni Brusutt, che spiegò moltissimi giuochi, sciaradee, logogrifi pubblicati, ed al quale spetta il promesso volume.

Le soluzioni devono essere inviate entro giovedì p. v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 30, S. Zosimo, domani S. Amos e lunedì, 1 aprile, S. Ugo.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

(Vedi effemeridi precedenti)

30 e 31 marzo 1514 — Gerolamo Savorgnano, instancabile, pensa di inseguire, raggiungere e sperdere il nemico; chiede aiuti d'uomini e di vettovaglie a Nicolò Vendramino provveditore degli Stradioti (soldati a cavallo armati alla leggera, albanesi, greci o dalmati, condotti ai servigi della repubblica). Chiama sotto le armi i cittadini del Comune di Osoppo e quelli delle borgate vicine. Insegue la retroguardia dell'esercito tedesco sulla linea di Venzone.

Varie pubblicazioni segnalano i particolari della ritirata delle truppe austriache dall'assedio di Osoppo. Già nell'opuscolo per nozze Rubini-Elti è riferito il breve cenno: «*Zobia — il campo dei Tedeschi si leva di Osof*» fra i particolari (in mon. *Guerra* ob. For. volume Massimiliano, p. 21) si nota che retrocedendo l'esercito imperiale per Osoppo, incendia i casolari delle campagne; e benchè intimorito incute timore e rapidamente batte la strada verso la Carinzia. Altri (Guida del Canal del Ferro) indica le mosse del Savorgnano che nel Canal del Ferro sconfigge gli imperiali guidati da Frankapan di Veglia.

Certo influirono sugli austriaci le notizie del sopraggiungere dei veneti capitanati dall'Alviano.

Il nostro continuativo cenno di questi giorni fu esteso con intendimento di porre in rilievo uno fra i fatti non abbastanza ricordati che torna ad onore dei nostri vecchi, e con questa effemeride l'argomento lo riteniamo esaurito.

Per chi ha seguito questa breve esposizione porgiamo un cenno di complemento informativo colle parole di un compianto nostro concittadino che raccolse ogni più interessante particolare, il D'Agostini (*Temi militari*). Ecco come egli espone i fatti del 31 marzo 1514:

...Qui vediamo compiersi dal Savorgnan un atto arditissimo di guerra di montagna, poichè esso non appena nel mattino del 31 si accorse che gli imperiali se l'erano cavata, indovinò il loro pensiero di ritirata e concepì quello di impedirla.

Fatto appello all'ardire della sua gente, esortati tutti a dimenticare momentaneamente le sofferenze usci dal Forte, passò il Tagliamento al guado di Braulins, salì da Trasaghis ad Interneppo lungo il lago di Cavazzo, quivi preso il sentiero di Festa che per Trulis, conduce di nuovo al Tagliamento.

Sulla riva del fiume riposò silenzioso la sera, e a tutta notte per la strada che sta alla falda di S. Simeone, si portò rapidamente rimpetto a Portis, occupò il ponte alla stretta di Venzone e piombò improvviso sul fianco degli imperiali in ritirata. Nel tempo stesso un manipolo da Triulis passato il Tagliamento a guado e su flagne guadagnava la campagna di Amaro ed occupava il villaggio per tagliare la ritirata degli austriaci da quel lato; una parte anzi per Stavoli toccò Moggio risalì la valle Aupa e giunse a Pontebba in tempo per molestare i resti dei vinti.

La rapidità dell'azione nel cuor della notte li scompigliò; invece d'accettare combattimento con quel pugno d'uomini si diedero a fuga disperata lasciando in mano del Savorgnan le artiglierie, il carreggio e grandissima quantità di prigionieri.

Come se ciò non bastasse, mentre presso Portis succedeva questo fatto, gli Stradiotti avevano raggiunta fuori Venzone la retroguardia imperiale, la quale avviluppata da tutti i lati dovè arrendersi; e dell'esercito di Cristoforo Frangipane non si salvarono che le teste di colonna passate prima della sorpresa del Savorgnan.

L'artiglieria presa venne mandata da Gemona a Portogruaro; da qui per barca a Venezia, ed esposta al pubblico in piazza San Marco in segno di trionfo.

Mercato bozzoli. — 1 Aprile 1734. — Molto si è — anni fa — discusso sulla metida dei bozzoli. L'argomento importante se non grave diede occasione allo studiosissimo co. Nicolò Mantica di interessanti ricerche e ne seguì la pubblicazione d'un volume specialissimo. Porta per titolo: «Produzione, mercato e prezzi dei bozzoli da seta».

Ricordiamo il libro tanto più che c'è sempre grato ricordarne l'autore o compilatore che dir si voglia.

Fra le interessanti numerose notizie oggi — per corrispondenza di data — spigoliamo una effemeride storica che il Mantica ha desunto dall'Archivio Comunale di Udine.

In data 1 aprile 1734 il luogotenente Tiepolo prescriveva agli allevatori di bachi che fosse data in nota la quantità delle *grisiole* di bachi che si trovavano ad avere al tempo che si mettevano a filare, e quindi, prima di staccare i bozzoli dalle *fascinelle*, fosse avvertito il degano o giurato perchè li pesasse. Se poi i bachi andavano male, dovevano essere chiamati il parroco od il cappellano a certificarlo. Vietava in pari tempo che i bozzoli circolassero senza apposito certificato e che fossero venduti fuori del dazio della città di Udine, ma tutti indistintamente sulle pubbliche piazze ed alle pubbliche pese. Il cancelliere, destinato dal conduttore del dazio, controfirmava sul certificato la quantità di bozzoli ivi pesata, ed il certificato stesso doveva poi essere consegnato al dogano.

Piccola Rivista di Borsa

Le Borse internazionali malgrado fossero preoccupate da un nuovo aumento di sconto da parte della Banca di Francia e dal persistente elevato costo del danaro, ebbero corsi generalmente sostenuti e migliorati.

E' sintomo buono questo che fa a priori ritenere allontanato il pericolo di quelle cause che hanno tanto turbato in questi ultimi tempi i mercati finanziari.

Le notizie buone giunte dall'America furono bene accolte a Londra e Berlino e fecero conseguire un accentuato miglioramento.

Le Borse nostre non hanno dato segno di avere un determinato indirizzo ma lasciano bensì travedere la volontà di entrare nella fase di attività e di resistenza come lo dimostrano le alternative di tendenza avvenute durante la settimana con prevalenza al sostegno.

Nei giorni scorsi ebbero luogo importantissime assemblee di istituti Bancari e di aziende industriali, e dai succinti resoconti di quelle adunanze, si raccolsero elementi buoni da poter fare lusinghieri pronostici sull'avvenire delle singole aziende.

La Banca d'Italia proseguendo nella rigidità della sua oculata azione ha dimostrato il meraviglioso progresso dell'Istituto che saprà in un epoca non lontana ricompensare i sacrifici in passato sostenuti dagli azionisti.

La Banca Commerciale ed il Credito Italiano chiusero i loro bilanci in modo da poter distribuire la prima L. 45 ed il secondo L. 32.50 di dividendo per azione illustrando nelle proprie relazioni il campo largo di operazioni redditive compiute.

Il Banco di Roma ha pure esso tenuto l'assemblea ed è l'unico istituto che ha esteso la sua azione in parecchie località estere, istituzioni queste che hanno corrisposto allo scopo, sia in linea d'interesse del Banco come per i molteplici scambi d'affari internazionali. Le risultanze del bilancio permisero di distribuire Lire 7 per ogni azione di L. 10.

Le Terni, le Ferriere, le Savona dopo aver subito dei forti deprezzamenti ricuperarorono L. 1700, 328, 421 rispettivamente.

Le rendite s'indebolirono essendo quotato il 3 3/4 % L. 102.50 ed il 3 1/2 % L. 101 00.

I cambi inalterati a 100.05.

Nulla di rimarcabile dei nostri titoli locali mantenendo quotazioni sostenute.

Segniamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	L.	1275
» Commerciale	»	805
» Credito Italiano	»	580
Società Bancaria Italiana	»	316
Ferrovie Meridionali	»	738
» Mediterranee	»	437
» Venete	»	222

Lunedì non si pubblica il giornale.

Per rendere la Scuola fattrice di civiltà

L'insegnamento religioso nelle scuole elementari costituisce un gravissimo errore pedagogico, perchè l'interpretazione biblica del mondo è in aperta contraddizione con le nozioni scientifiche che debbono essere insegnate.

L'accoppiamento di due interpretazioni così contradditorie, porta molta incertezza e confusione nelle menti puerili, ed è assurdo l'affaticare i bimbi ad imparare le favole dall'antico testamento riconosciuto come favole ormai anche dalle più ingenue menti della presente società.

Tutte le materie d'insegnamento debbono avere un intento educativo, cioè morale, mentre i miti della bibbia racchiudono spesso concetti di vendetta o di ingiustizia. (Tutta la discendenza di Adamo ed Eva dovrà soffrire per un pomo; perchè Cam ha deriso Noè, tutta la sua discendenza sarà maledetta, e così via).

Il Catechismo, creato dopo il *Concilio di Trento* quando si sentì il bisogno di insegnare qualche formula con cui i cattolici potessero rispondere alle negazioni dei protestanti, non è tale da poter essere compreso dai fanciulli.

La difficoltà di dare ai bimbi una nozione comprensibile di materie religiose c'è anche per il decalogo mosaico, che dovrebbe costituire l'a, b, c, di tale insegnamento: è proprio necessario che i fanciulli sappiano che non debbono «fornicare» e che non debbono «desiderare la donna d'altri?» Quale significato avranno per loro queste parole?

L'insegnamento religioso si impartisce in ore speciali, per non violare la libertà di coscienza di nessuno, ma ciò non vale evitare che i fanciulli si accorgano che qualche cosa di diverso esiste fra loro.

Sarebbe di grande vantaggio per tutti che l'insegnamento delle religioni fosse lasciato ai preti, ai rabbini, ai pastori o ai padri ed alle madri di famiglia.

Quale competenza può avere un maestro elementare in materia religiosa? Nelle scuole normali dove si preparano i maestri, questo insegnamento non c'è.

Alcuni pedagogisti vorrebbero che l'insegnamento religioso fosse impartito, non in ore apposite, ma per incidente, e che si desse ai fanciulli la idea di dio, della provvidenza, della immortalità dell'anima, come fondamento della morale.

Ora questa sarebbe una vera forma di *teismo*, ben diversa dal *deismo* filosofico, che potrebbe anche essere accettato; il *teismo* è una vera e propria credenza religiosa e non è detto che tutti i genitori abbiano piacere che i loro figliuoli siano educati ad una morale poggiata di peso sul concetto della divinità, poichè potrebbero temere che i loro figliuoli, fatti adulti, venendo in contatto con la moderna incredulità, potessero, col perdere la fede in dio, veder crollare tutto il loro edificio morale.

Valga l'esempio degli anarchici, che credono di poter negare la morale avendo negato dio.

Max Stirner, che è stato uno dei primi e dei più autorevoli evangelizzatori della anarchia cadde appunto in questo triste equivoco.

Egli, che era stato educato alla morale tradizionale, quando riuscì ad eliminare dio dall'orbita della sua coscienza, si credè in diritto di distruggere anche la morale.

La scuola deve essere *laica* (da *laòs*), cioè a dire popolare: non deve offendere la coscienza di nessuno nè quella dei credenti nè quella di coloro che non credono, se così si possono chiamare coloro che non prestano fede alla rivelazione.

Esaminando poi la questione dal punto di vista giuridico troviamo che tutto si riassume nel sapere se l'articolo 315 della Legge Casati 1859, dichiara obbligatorio l'insegnamento della religione, sia stato abrogato dall'art. 2 della Legge 15 luglio 1877, che enumerando le materie obbligatorie non comprende fra queste la religione.

Il Consiglio di Stato, nel 1878, dichiarò che il disposto della Legge Casati non doveva ritenersi abrogato dalla Legge del 77, ed ispirandosi a questo parere il regolamento dell'88 stabilì che dovessero impartire l'insegnamento religioso i Comuni dove i padri di famiglia ne facessero richiesta, disposizione che fu confermata dal Regolamento 8 ott. 1895.

Ma nel 1903, in seguito ad un ricorso del Consiglio Comunale di Milano contro il prefetto che aveva annullata una deliberazione consigliare con cui si aboliva l'insegnamento della religione, il Consiglio di Stato, pur ammettendo che il prefetto aveva compiuto un suo dovere facendo rispettare il regolamento 1895 riconosceva l'incostituzionalità di questo regolamento perchè contrario alla legge del'77, e il Consiglio di Stato esprimeva il voto che il Ministero provvedesse a togliere le incertezze che su questo argomento esistono nella legislazione scolastica.

Fu in virtù di questo parere del Consiglio di Stato che nel 1903 il Consiglio Comunale di Bologna compilando il «Regolamento organico e disciplinare per le scuole elementari» potè non parlare affatto di insegnamento religioso.

Nel 1904 si ebbe la Legge Orlando, che per le materie obbligatorie si riferì alla Legge del 77 e non a quella del 59, e ad una interpellanza Varazzani e Bissolati il ministro Orlando rispose che doveva ritenersi che la Legge del 77 avesse inteso di abolire l'insegnamento religioso.

Il quesito fu riproposto al Consiglio di Stato dallo stesso Ministro Orlando, e non è ancora completamente definito se i Comuni, chiedendolo i genitori, siano obbligati a provvedere per l'insegnamento della religione.

Entro sei mesi dalla promulgazione della Legge Orlando avrebbe dovuto esser pubblicato un regolamento per l'applicazione di essa, ma noi abbiamo atteso fino ad oggi inutilmente. Nè il Ministro Rava ha ancora espresso il suo parere esplicito su questa grave questione.

Una mozione firmata da Bissolati da Sacchi, da Turati e da altri della estrema, tendente ad assicurare il carattere laico della scuola elementare è stata presentata alla *Camera*. Speriamo che essa valga a dirimere finalmente le deplorevoli incertezze di questo punto della Legislazione scolastica.

F.

Ringraziamento

La famiglia Olivo profondamente commossa per le sincere dimostrazioni di compianto e amicizia avute nell'angosciosa occasione dei funebri del suo adorato Alberto ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che in qualunque modo concorsero a tributargli l'estremo omaggio.

NOTE E NOTIZIE

L'onor. Massimini aggravatissimo

La catastrofe è imminente

L'on. Massimini, che giorni sono sembrava si avviasse nuovamente a un miglioramento, versa invece da ieri in condizioni che si vanno facendo sempre peggiori. La notte scorsa l'infermo l'ha passata agitatissima, e oggi i medici lo hanno trovato assai più depresso dei giorni scorsi, tanto che è stato necessario ricorrere a delle iniezioni di eccitanti del cuore. Ormai non si nutrono purtroppo più speranze e si teme da un momento all'altro una catastrofe. La madre e la sorella dell'on Massimini hanno vegliato tutta la notte al suo capezzale.

RE ALFONSO LAVA I PIEDI a dodici poveri nel suo palazzo

Il corpo diplomatico ha assistito al palazzo reale alla cerimonia tradizionale della lavatura dei piedi a dodici poveri fatta dal re, che servì loro poscia il pranzo.

Un deputato che porta in processione la Madonna

Telegrafano all'*Avanti!* da San Severo:

«Stamane il deputato di S. Severo, il medico Antodio Masselli, per tre ore ha portato in ispalla, vestito con saio nero di fratello della morte, a faccia scoperta, in processione per le strade della città la Madonna trafitta dalla spada. Lo seguiva la banda musicale Bianca, sostenuta a spese della casa Masselli e premiata all'Esposizione di Milano. Una folla innumerevole di credenti e di beghine fanatiche piangenti facevano codazzo.

Il Masselli è quel deputato milionario feudale che ebbe l'elezione lungamente contestata in una laboriosa inchiesta del Comitato parlamentare per accuse di corruzione elettorale».

Come si provvederà
alle spese per le statistiche agrarie

Secondo un progetto di legge testè presentano ecco come si provvederà ai fondi necessari:

Per l'esecuzione del censimento generale degli animali equini, bovini e suini è autorizzata una spesa di 100 mila lire. Detta somma è stanziata in apposito capitolo nella parte straordinaria del Ministero di Agricoltura, industria e commercio dell'esercizio 1906-907 ed i fondi erogati nell'esercizio stesso saranno conservati sino al loro totale esaurimento.

Le spese per i rilievi ed i sopraluoghi sono a carico dei Comuni, ai quali il Governo provvederà gli stampati necessari alle operazioni.

Con regolamento da approvarsi con decreto reale sarà determinato il modulo da adottarsi e si daranno le istruzioni necessarie per assicurare la buona riuscita del censimento, fissandone il giorno.

Per iniziare la compilazione delle statistiche agrarie è autorizzata la maggiore spesa di L. 40.000, da stanziarsi in apposito capitolo da iscriversi nella parte staordinaria del bilancio del Ministero di Agricoltura, industria e commercio dell'esercizio finanziario 1906-907.

La lega contro gli scritti illeggibili

A Parigi è stata fondata una lega bizzarra, ma non del tutto inopportuna. Essa è intitolata: «Lega di protesta contro tutte le scritture e firme illeggibili, e particolarmente contro quelle dei funzionari dello Stato.» la lega ha preso per divisa questo aforisma: Soltanto gli infermi e i figli di padre ignoto, possono firmare in modo illeggibile».

Il minaccioso sciopero dei ferrovieri americani
Proposta di arbitraggio

Per impedire il minacciato sciopero di 50.000 ferrovieri, che ne metterebbe sul lastrico altri 400.000, i direttori di 40 linee ferroviarie del continente, che comprendono 152.000 chilometri di binario, si propongono di chiedere l'arbitrato del Governo

I ferrovieri hanno circa 3.750.000 lire di fondo per lo sciopero e sono già pronti. Dichiarano che dopo 20 conferenze tenute con le Società adesso aspettano soltanto che queste accolgano le loro domande; altrimenti dichiareranno lo sciopero che sarà tra i più terribili di quanti si sono svolti sulle ferrovie americane. Essi chiedono l'aumento del 12 per cento sui salari e la giornata di 9 ore di lavoro. Invece le Compagnie offrono un aumento del 7 1|2 per cento e la giornata di 10 ore.

Siccome lo sciopero avrebbe conseguenze immediate e disastrose per il commercio dei vari Stati, i funzionari delle ferrovie credono che si potrà evitare questa calamità pubblica, chiedendo al Governo di intervenire nel conflitto, in virtù di una legge del 1898, che permette appunto l'arbitrato nel caso in cui vi sia pericolo che il commercio fra i vari Stati venga interotto. Tale arbitrato viene deferito al Presidente della Commissione del commercio e alla Commissione delle Corporazioni.

Note agricole
Scelta delle bottiglie

Il colore preferibile è il verde-scuro od oliva. La pasta del vetro deve essere omogenea e non deve contenere un eccesso di potassa o di soda, che tendono ad annerire il vino. Per accertarsi dell'assenza di questo eccesso si suole, quando trattasi dell'acquisto di una partita di bottiglie, introdurre in alcune di esse una *soluzione* al 15 per *cento* di acido tartarico o riscaldare per qualche tempo a bagno maria, lasciando quindi raffreddare. Se il vetro contiene un eccesso di potassa o di soda, col raffreddamento la soluzione deve intorbidarsi.

Verificandosi questo fatto le bottiglie vanno rifiutate.

Accertati della buona composizione del vetro, *la* bottiglia deve essere sottoposta ad una lavatura con soluzione al 10 per cento di acido solforico o cloridrico, seguita da un abbondante risciacquamento. Se le bottiglie non sono nuove, ma in esse è già stato dell'altro vino, si deve procedere ad una lavatura con lisciva calda e poi con soluzione solforica, bandendo assolutamente l'uso dei *pallini* che possono riuscire *nocivi*. Solo così si eviterà che il vino acquisti cattivi sapori per causa di deficiente pulizia.

Quanto alla forma, la bottiglia più raccomandabile pei vini rossi, è *la bordolese*: cilindrica, alta 25 cm. circa, della capacità di quattro quinti di litro.

Per i vini bianchi la più elegante o la migliore di tutte è quella a *tipo renano*: vetro chiaro, collo alquanto allungato, forma stretta e svelta, della capacità pure di quattro quinti di litro.

dott. G. Carnielli.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile

Le i[illegible]rzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sui bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*





ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Fasani Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - **Milano.**

Flacone di saggio invio raccomandato franco nel Regno con Cartolina-Vaglia Centesimi 60



IL COGNAC
ANGOSTURA

(*da non confondersi col Cognac comunemente in commercio*), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta

RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A.

ed il Cognac della Casa

BOULESTIN & C.

Lire 5 la bottiglia franco nel Regno — Lire **2,75** *la mezza bottiglia.*

Esclusivo Concessionario:

VINCENZO MARGHERI
FIRENZE - Via del Proconsolo, 4

MALATTIE NERVOSE
EPILESSIA - ISTERISMO

si guariscono infallibilmente colle

Polveri D. Monti - L. 5

usate in tutto il mondo

Polveri ricostituenti D.r VASOIN

contro atonia dello stomaco - gastralgie - inappetenze

Farmacia D. MONTI - Castelfranco-Veneto

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche o di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI

METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

Nuove Tinture inglesi

Progressiva. — Questo nuovo preparato, per la sua speciale composiziono, è innocuo, senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile.

Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di Lire 2.50 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque, bottiglia grande, franca di porto.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno o nero naturale, senza nitrato d'argento L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Bionda per capelli e barba color biondo chiaro e scuro L. 3.50 spedizione franca direttamente con Vaglia.

Calmante pei Denti

Questo ritrovato è innocuo ed unico per far cessare istantaneamente il dolore di casi e la flussione della gengive. Prezzo ribassato L. 1 la boccetta e L. 1.25 per posta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura delle Emorroidi. L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior — Pulisce e ridona bianchissimi denti - L. 1 la scatola grande. Dietro Cartolina-Vaglia spediamo franca. Si vendono nelle principali farmacie, e chiedere sempre specialità della Ditta farmaceutica.

RODOLFO fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze

Via Romana N. 27.

— *Istruzione recipienti medesimi* —

n UDINE presso la farmacia GIACOMO COMESSATTI Via Gius. Mazzini

---

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore BIONDO ORO di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine *presso il giornale «Il Paese» ed il parrucc. A Gervasutti in Mercatovecchio.*

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartoline, su biglietti da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie o per bribloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. [illegible].50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia: articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

Ferrovie

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
On.	4.20	8.37	Dir.	4.45	7.43
Ac.	8.20	12.20	On.	5,5	10.7
Dir.	11.25	14.15	On.	10.35	15.13
On.	13.10	17.32	Dir.	14.10	17.5
Mis.	17.30	22.25	On.	19.—	22.50
Dir.	20.5	22.45	Mis.	23.15	3.45

	da Udine	a Cormons	a Trieste		da Trieste	a Cormos	a Udine
O	5.45	6.25	10.38	M.	21.5	6.37	7.32
O	8.—	8.40	11.28	D	8.25	10.35	11.6
M	15.42	16.32	19.40	M.	8.55	11.51	12.50
D	17.25	18.—	20.35	O	16.25	18.58	19.42
O	19.14	19.58	22 45			22.20	22.58

	da Udine		Stazione Carnia			a Pontebba
On.	6.10	ar.	7.47	part.	7.47	9.10
Dir.	7.58	»	8.52	»	8.52	9.55
On.	10.35	»	12.14	»	12.14	13.30
On.	15.35	»	16.53	»	16.53	18.7
Dir.	17.15	»	18 8	»	18.8	19.13
On.	18.10	»	19.57	»	19.57	21.20

	da Pontebba		Stazione Carnia			a Udine
On.	4.50	ar.	6.3	part.	6.3	7.38
Dir.	9.28	»	10.10	»	10.10	11.—
On.	10 20	»	11.24	»	11.24	12.44
On.	14.30	»	15.44	»	15.44	17.9
Dir.	18.22	»	19.2	»	19.2	19.45
On.	18.39	»	19.52	»	19.52	21.25

da Udine	a S. Giorgio		da S. Giorgio	a Udine	
M.	7.00	7.40	M.	7.43	8.40
M.	8.00	8.49	M.	9.00	9.48
M.	10.35	11.47	M.	14.20	15.28
M.	12.55	13.54	Om.	17.00	20.30
M.	17.58	18.56	M.	20.53	21.39

da S. Giorgio	a Trieste		da Trieste	a S. Giorgio	
D.	8.54	10.38	D.	5.55	7.34
M.	16.40	19.15	M.	11.50	13.49
D.	20.50	22.45	D.	17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portog.		da Portog.	a S. Giorgio	
D.	7.45	8.19	D.	8.5	8.50
O.	8 55	9.55	M.	13.4	14.3
M.	14.4	15.14	D.	15.48	16.40
D.	19.17	20.1	D.	20.10	20.47

da Casarsa	a Portog.		da Portog.	a Casarsa	
On.	5.20	5.58	On.	8.20	9.—
Ac.	9.15	9.51	Ac.	13.10	13.55
On.	14.45	15.24	On.	15.40	16.15
On.	18 37	19.20	On.	20.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.		da Spilimb.	a Casarsa	
Loc.	9.20	10.8	Loc.	8.7	8.53
Mis.	14.35	15.2[illegible]	Mis.	13.10	14.00
Loc.	18.40	19.30	Loc.	17.23	18.10

da Udine	a Cividale		da Cividale	a Udine	
Mis.	8.40	9.8	Mis.	7.10	7.40
Mis.	11.15	11.43	Mis.	9.20	9.51
Mis.	16.15	16.45	Mis.	12.10	12.37
Mis.	21.45	22.12	Mis.	17.15	17.52

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

GRATIS
LUCIDO SENEGAL
Chroom Polish
C.ia Senegal Milano
Corso Rom. 40

PARERE
del
MEDICO

— Sei raffreddato?

— Molto, anzi moltissimo. Io sono sempre raffredato.

— Ebbene io non lo sono più, dacchè porto sulla mia pelle le lane HERION di Venezia, morbide come la seta e garantite della loro purezza dal bollo che portano tutte col nome di PAOLO MANTEGAZZA. 2

Unica Premiata Fabbrica a forza motirce

delle

ACQUE GASOSE E SELTZ

DELLA DITTA

ITALICO PIVA - UDINE

FABBRICA: Via Superiore N. 20 - Telefono 183

RECAPITO: Via della Posta N. 44 - Telefono 52

Servizio INAPPUNTABILE tanto in Città che in Provincia con CARRI PROPRI.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terrà) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 *alle* 17.

Si reca anche a domicilio

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE



Gabinetto magnetico D'AMICO

PER CONSULTI DI

MAGNETISMO

Avviso interessante

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altro che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO - Via Solferino 18, Bologna